

L'Uisp si oppone al nuovo Dpcm: "No, non ci stiamo"

di **Redazione**

26 Ottobre 2020 - 12:53



Genova. Dall'inizio della pandemia la **Uisp** è sempre stata sul crinale tra **responsabilità verso il bene primario della salute di tutti** e il **dovere di rappresentanza**.

"Oggi ci sentiamo di dire '**No, non ci stiamo**' alle incongruenze che emergono rispetto ai diversi comparti che interessano le nuove misure del Dpcm. **Non può essere sempre lo sport a pagare le conseguenze pesanti delle scelte**" afferma la presidenza nazionale Uisp.

"Lo sport, quello di base soprattutto - prosegue -, ha una valenza trasversale nelle politiche pubbliche a partire da quelle per la salute, ma è altrettanto economia sociale, opportunità di lavoro, con pari dignità rispetto alle altre realtà produttive del Paese. Gli investimenti che il nostro mondo ha fatto per garantire la sicurezza e la salute dei praticanti e dei cittadini non possono non essere presi in considerazione. **Lo sport di base è davvero in ginocchio, non ce lo possiamo più permettere**".

"Chiediamo fin da subito interventi consistenti sul piano delle risorse da allocare, che possano ristorare tutto il comparto sportivo, che riconoscano gli indennizzi a tutti quei lavoratori dello sport che, al pari di tutti gli altri, sostengono le proprie famiglie, i propri figli. **Non accettiamo e non accetteremo di essere considerati marginali.** Lo sport è parte del progetto di vita di ogni persona, **deve avere pari condizioni come per tutte le altre categorie**" conclude la presidenza Uisp.